

Premio internazionale Fedeltà del Cane

Ideato da don Carlo Giacobbe e Giacinto Crescini nel 1962

SAN ROCCO DI CAMOGLI - 16 AGOSTO 2016

Ente promotore: Regione Liguria - Assessorato a Sport e Tempo libero

Patrocinato da: Comune di Camogli e Parco di Portofino



55ª EDIZIONE

Associazione per la Valorizzazione Turistica di S.Rocco di Camogli
Casella Postale 33 - P.T. Ruta - 16032 San Rocco di Camogli (Genova)

La storia del “Premio Fedeltà del Cane”

L'idea del “Premio Fedeltà del Cane” nacque nel 1962.

Un cagnolino, *Pucci*, abbandonato dai padroni, giunse a San Rocco, un paesino a picco sul mare all'interno del Parco di Portofino e si affezionò subito ai bambini delle scuole elementari. Li aspettava al mattino sul piazzale della Chiesa, punto d'incontro dei ragazzi provenienti dalle varie parti della collina, e li accompagnava a scuola.

Qui attendeva l'ora della ricreazione ed accoglieva festosamente la merenda che i bambini gli offrivano; quindi andava a nascondere una parte che gli sarebbe servita per il pasto serale.

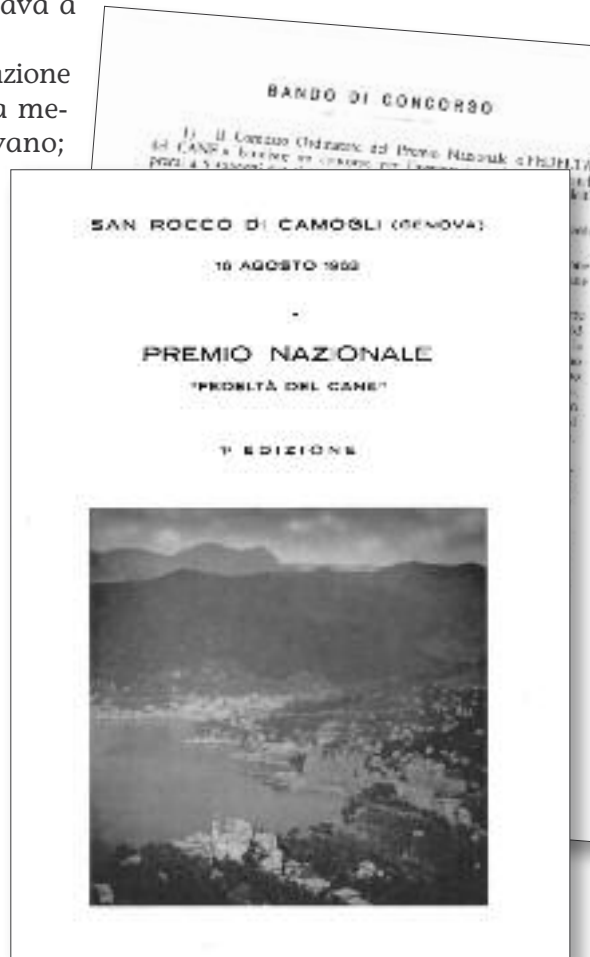
Tornava poi davanti alla scuola e, al termine delle lezioni, riaccompagnava i ragazzi sul piazzale della Chiesa.

E così ogni giorno, per oltre dieci anni.

La persona che ideò questo Premio fu il sig. Giacinto Crescini. Egli, parlando col parroco di allora, Don Carlo Giacobbe, riuscì a realizzarlo concretamente, collegando il Premio alla Festa patronale. L'accostamento del premio con la festa di S. Rocco ha un particolare significato perché S. Rocco è il protettore dei cani. La leggenda è questa: S. Rocco era solito curare gli appestati ma, quando fu lui colpito dalla peste, nessuno volle più avvicinarlo. Si racconta che solo un cane gli prestò aiuto, portandogli ogni giorno un pezzo di pane. Nelle immagini il santo è sempre rappresentato con un cane ai suoi piedi che stringe in bocca un po' di pane.

Nacque quindi la manifestazione ed il Comitato organizzatore fissò per il 16 agosto 1962 la prima premiazione. Il premio, nato come Regionale, divenne prima Nazionale e successivamente Internazionale e da allora, tutti gli anni, il 16 agosto, giorno di S. Rocco, vengono assegnati i premi *fedeltà*. Dal 1966 vengono assegnati anche i premi *bontà*, conferiti a quelle persone che si sono distinte per rilevanti atti di generosità verso i cani e nel 2007, al fine di stimolare la creatività dei bambini

e dei ragazzi ed incoraggiare il rapporto che lega i giovani ai loro amici a quattro zampe, è nato il concorso “*Un Cane per Amico*”, riservato agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Città Metropolitana di Genova. A partire da quest'anno partecipano al concorso anche gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Sarmato (Piacenza).



Il pieghevole dell'edizione 1963, anno in cui il Premio divenne nazionale.

Le storie di maggior interesse vengono raccolte durante l'anno e il giorno di S. Rocco la giuria sceglie la storia più singolare, rappresentativa dello spirito del premio e proclama il vincitore che sarà comunque *primus inter pares*. Infatti non vi è una vera classifica, ed il premio è uguale per tutti i premiati. Un'altra giuria esamina gli elaborati degli studenti e proclama i vincitori del concorso.

Nel 1981, in occasione della XX edizione della manifestazione, nella piazza antistante la Chiesa fu eretto il monumento dedicato al cane.

Nel 1990 nacque l'*Associazione per la Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli*, per curare l'aspetto organizzativo del Premio.

Dal 2015 inoltre, in occasione della Festa Patronale, durante la celebrazione della S. Messa viene benedetto, per poi essere offerto ai fedeli, il *pane di S.Rocco*, proveniente dal Comune di Sarmato (Piacenza), dove la tradizione legata alla benedizione del pane del Santo ha origini antiche. A Sarmato è infatti situata la grotta dove S. Rocco, contagiato dalla peste, aveva trovato rifugio e dove, secondo la tradizione, un cane di nome *Reste* gli portava il pane, sottratto dal castello del nobile Gottardo Pallastrelli, per nutrirlo ed aiutarlo a guarire.

E, proprio in considerazione della comune venerazione per San Rocco che è Patrono di Sarmato ed a cui è intitolata sia una frazione sia una parrocchia nel territorio di Camogli, è stato firmato, dai rispettivi Sindaci, un documento che suggella l'amicizia tra i due Comuni.

Premio internazionale “Fedeltà del Cane”

SAN ROCCO DI CAMOGLI - 16 AGOSTO 2016

Descrizione degli episodi di fedeltà e bontà premiati nel corso della manifestazione
e presentazione dei vincitori del concorso per le scuole “Un cane per amico”

PREMI FEDELTÀ ITALIANI



ARTAX, lupo cecoslovacco femmina di 9 mesi, ha salvato la sua padrona dai rapinatori in casa.

Manarola (La Spezia)

La bellissima Artax ha portato da subito una ventata di gioia nella vita della sua padrona e ad appena 5 mesi l'ha addirittura salvata. Il fatto risale alla notte tra il 21 e il 22 aprile scorso, quando nel piccolo e tranquillo paese ligure di Manarola, questa cucciola ha messo in luce tutto il suo coraggio in difesa della padrona.

Dopo una giornata trascorsa al corso di addestramento base per l'obbedienza e la socializzazione, Artax crolla sfinita ai piedi del letto della padrona, come d'abitudine. Anche Mariasole si addormenta in un sonno profondo, ma intorno alle due uno strano rumore, un brusio, la svegliano e la mettono in agitazione fino a quando vede la porta della camera spalancarsi e le sagome di due uomini muoversi nel buio.

Artax afferra al volo la situazione e in un lampo scatta dall'allerta all'attacco.

È ancora una cucciola di soli 5 mesi e neanche 20 Kg, eppure in quel frangente sembra gigantesca!

Determinata e coraggiosa, si avventa contro i due con la furia di un lupo, lotta, ringhia, finché quelli si danno alla fuga. Mentre Mariasole chiama in soccorso padre e fratello i banditi si sono ormai dileguati e quasi certamente non si ripresenteranno a violare quella casa perché sanno che lì c'è Artax, anche se come la stessa Mariasole afferma, è stata proprio lei, la coraggiosa cucciola ad uscirne più segnata. Artax è diventata diffidente e sospettosa specie verso gli uomini ma se possibile ancor più attenta e protettiva nei confronti della sua padrona.

Mariasole Faggioni - Manarola (La Spezia)



ARTÙ, cane fantasia di 11 anni, ha salvato i padroni dall'incendio divampato nella loro abitazione nel cuore della notte.

Vipiteno (Bolzano)

Un cane dolcissimo, conosciuto da tutti a Vipiteno, paese circondato dalle bellissime montagne altoatesine, si è dimostrato capace di un'impresa tale da onorare il suo stesso nome: Artù!

Lo scorso novembre nel cuore della notte, a casa di Dario e Ionela, si sviluppa silenziosamente un terribile incendio.

La coppia sta dormendo profondamente, ma Artù inizia a battere col muso sulla spalla del padrone e continua a farlo con insistenza finché non riesce a svegliarlo. Dario prende coscienza di quanto sta accadendo: la camera è già invasa dal fumo e lui, ancora stordito, riesce a far riprendere i sensi alla compagna e a farla uscire velocemente di casa con Artù per allertare i vicini, mentre lui cercherà di salvare le cose più importanti.

Impresa impossibile... Tutto andrà perduto!

In pochi attimi le fiamme divampano ovunque distruggendo ogni cosa.

Dario fortunatamente riesce a salvarsi. I Vigili del Fuoco hanno impiegato tutta la notte per domare l'incendio che ha coinvolto ben tre famiglie.

Ricordi di momenti di terribile concitazione quando Dario era ancora dentro casa e Ionela con i vicini erano stati costretti a bloccare con la forza Artù che sembrava letteralmente impazzito. Incontenibile la gioia di Artù nel vederlo uscire da casa, tanto da travolgerlo di baci e leccate. Indelebile in Dario il ricordo di quel momento scolpito negli occhi del suo cagnone, forti entrambi di un legame che li unisce da undici anni, dal giorno in cui Dario ha assistito alla sua nascita.

Dario Cocuzzi - Vipiteno (Bolzano)



BLANKA, siberian husky di due anni e mezzo, ha avvertito la crisi ipoglicemica del padroncino affetto da diabete. Quindi svegliando i genitori gli ha salvato la vita.

Cortona (Arezzo)

Tre anni fa i genitori di Gianmarco, entrambi infermieri, hanno scoperto che il figlio, 9 anni, era affetto da diabete di tipo 1 e con il ricovero in ospedale a settembre ha inizio per loro un percorso molto duro. Con l'avvicinarsi del Natale, Gianmarco alla domanda dei genitori su cosa avrebbe più desiderato ricevere in dono, dava sempre la stessa sconsigliata risposta "non voglio più il diabete", fino a quando, a pochi giorni dal Natale ha sussurrato al suo papà un altro desiderio: avere un cane. Alla vigilia si sono recati da un allevatore di cani nordici. I cuccioli erano sette, tutti un po' impauriti nascosti sotto un tavolo. Quando Gianmarco si è abbassato per guardarli, uno di loro è uscito di corsa verso di lui che lo ha subito stretto al petto emozionato e commosso.

Gianmarco e Blanka si erano scelti!

Da quel momento i due vivono l'uno per l'altra. Il saluto al mattino prima della scuola, la festa al ritorno, la passeggiata pomeridiana, le gite: tutto sempre insieme.

E poi una notte dello scorso novembre Gianmarco viene colpito nel sonno da una forte crisi ipoglicemica.

Blanka, accoccolata nella sua cuccia accanto al padroncino, avverte il suo stato di pericolo, va nella camera dei genitori e inizia ad annaspire e mugolare, fino a svegliarli.

Scattano le procedure di controllo, la glicemia è scesa a 33, livello di soglia prima della perdita di coscienza. Basta una semplice soluzione di glucosio e tutto torna come prima.

Ma come avrà fatto Blanka? Sappiamo che molte malattie o alterazioni del metabolismo hanno un odore caratteristico e che esistono cani, chiamati 'annusa zucchero', addestrati per riconoscere crolli o impennate della glicemia.

Blanka si è comportata, senza saperlo, come uno di loro, eppure non era stata addestrata da nessuno, ha imparato tutto da sola e solo per amore.

Ora Gianmarco, mamma e papà sanno che quel batuffolo bianco con due 'lampadine' celesti era predestinato per diventare a tutti gli effetti il loro angelo custode!

Gianmarco Santiccioli - Cortona (Arezzo)



CRAZY, labrador di 2 anni, della Polizia di Stato, si è distinto per i capillari e continui controlli antiesplosivo.

Genova

Crazy viene premiato per l'abilità nell'effettuare il continuo lavoro dei Cani Antiesplosivo della Polizia di Stato. Ha mostrato doti di grande rilievo nell'attività di controllo del territorio e nella tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza in tutta Genova ed in tutta la Liguria, rendendo particolarmente sicuri i posti di normale raduno o transito dei cittadini. Ritirerà il premio l'Assistente Capo Michele Calabrese, conduttore dell'unità cinofila, che sarà accompagnato dal Sovrintendente Capo della Polizia di Stato Laura Bisio.

Polizia di Stato, Squadra Cinofili - Genova



DENIL, cane pastore tedesco femmina di 2 anni, della Guardia di Finanza di Genova, nonostante la giovane età, ha ottenuto ottimi risultati nella ricerca di sostanze stupefacenti.

Genova

Denil (nr attribuito dalla Guardia di Finanza: 3938), nonostante la giovane età, in appena sette mesi di servizio, ha consentito al suo conduttore di reperire varie sostanze illecite, tra le quali: hashish, marijuana, cocaina, eroina, e ketamina. Ha inoltre consentito l'arresto di 3 malviventi e la denuncia a piede libero di altre sei persone. Il cane opera presso la Squadra Cinofili del NOPI (Nucleo Operativo Pronto Impiego) della Guardia di Finanza di Genova.

Accompagnano Denil sul palco il conduttore a.d. Finanziere Scelto cinofilo Antonino Pino e l'istruttore cinofilo Maresciallo Capo Corrado Di Pietro.

Guardia di Finanza, Unità Cinofila Antidroga - Genova



JOLIE, cane fantasia di 4 anni e mezzo, abbaiano ha sventato un tentativo di furto alla sua famiglia, proteggendo così la padrona, sola in casa con il figlio più piccolo di appena 3 anni.

Uggiate Trevano (Como)

Siamo in un piccolo centro del Comasco intorno alle otto di una sera dello scorso novembre con una mamma, il suo bimbo più piccolo di appena 3 anni e la sua cagnolina Jolie.

Il papà è uscito da poco per andare a prendere gli altri due figli, i gemelli di 12 anni, dimenticando però di inserire l'allarme, come di consueto.

Erika, intenta a preparare la cena, vede Jolie cambiare repentinamente atteggiamento, fare la spola tra la cucina e la porta d'ingresso, abbaiando e ringhiando come mai aveva fatto prima. Allarmata, apre la finestra per controllare. Due uomini che avevano scavalcato il muro di cinta, ora stavano fuggendo.

Anche Jolie salta sul davanzale della finestra al primo piano e se Erika non l'avesse trattenuta con la forza, si sarebbe buttata giù per inseguirli.

Jolie rimane agitatissima fino al ritorno del padrone e a ragion veduta: la serratura della porta era stata danneggiata e la luce esterna manomessa. Si calmerà solo più tardi dopo aver fatto coi padroni un ultimo giro d'ispezione intorno alla casa, rituale che vorrà poi ripetere ogni sera.

Jolie è speciale per tutta la famiglia che l'ha accolta, cucciola di 3 mesi, dopo essere stata abbandonata davanti allo studio di un veterinario di Aversa e quindi rifugiata in canile.

Da subito ha portato tanto amore e fortuna: una settimana dopo il suo arrivo, Erika ha scoperto di essere in attesa del terzo figlio. E proprio con lui Jolie avrà un rapporto davvero speciale, un misto di 'fratellanza' e di istinto protettivo, quasi 'materno'.

Erika Morselli - Uggiate Trevano (Como)



KONNY, cane pastore tedesco di 10 anni, del Nucleo Carabinieri Cinofili, è specializzato nella ricerca di sostanze stupefacenti.

Villanova d'Albenga (Savona)

L'attività di Konny si è svolta principalmente nel territorio delle regioni di Lazio e Liguria. Il fiuto e la capacità operativa del cane hanno consentito il ritrovamento di rilevanti quantitativi di sostanze stupefacenti. In particolare, nel corso di un'operazione a Roma, Konny ha rinvenuto oltre 21 kg. di hashish occultati nell'intercapedine di un pilastro in cemento. Nel luglio scorso, in una località marina del Savonese, Konny ha rintracciato un involucro contenente sostanze stupefacenti che, poco prima, un individuo dedito alla spaccio aveva gettato sulla spiaggia, al fine di non farsi sorprendere con la droga addosso. Immediatamente dopo, il cane ha condotto le forze dell'ordine dallo spacciatore, facendolo arrestare.

Il cane è accompagnato sul palco dall'Appuntato Scelto Marco Bonelli del Nucleo Carabinieri Cinofili di Villanova d'Albenga (Savona).

Nucleo Carabinieri Cinofili - Villanova d'Albenga (Savona)



PENELOPE e SPRITZ, labrador rispettivamente di 8 e di 2 anni, Cani Guida. L'una ha prestato servizio al suo padrone per 5 anni prima di diventare cieca essa stessa, l'altro ha assolto il doppio compito di assistere padrone e 'collega'.

Civezza (Imperia)

Una storia di uomini e di cani, legami fatti di rispetto, fiducia e dedizione reciproci.

Vittorino, piemontese, ora residente a Civezza nell'entroterra di Imperia, da 30 anni a causa di una malattia degenerativa ha perso la vista ed attualmente ha solo la percezione della luce. Nei suoi spostamenti quotidiani ha per molto tempo utilizzato il bastone bianco, finché nel 2010 è entrato nella Scuola Cani Guida Lions di Limbiate (MB). Qui gli si è aperto un mondo prima di allora sconosciuto. Gli è stato affidato Penelope, cane addestrato presso quella scuola e con lei Vittorino ha riconquistato autonomia.

Un cane guida memorizza i percorsi compiuti abitualmente con un autocontrollo assoluto che garantisce al padrone incolumità e in più diventa un insostituibile compagno di vita.

Purtroppo dopo 5 anni di precisa e amorevole assistenza anche Penelope si ammala di retinopatia, patologia che colpisce un cane ogni diecimila, e nonostante le oggettive difficoltà nel quotidiano, fino all'ultimo giorno di guida non abbandonerà mai Vittorino e il loro legame si farà ancora più stretto.

Una volta esonerata dal servizio Penelope potrebbe essere riaccolta nella scuola dove è stata addestrata ma Vittorino senza esitazione sceglie di tenere con sé Penelope, diventando il 'suo padrone per la vita'.

Nel frattempo la famiglia si allarga; arriva Spritz, addestrato dalla stessa scuola, e nonostante l'esuberanza dovuta alla sua giovane età, assolve da subito il suo compito e con lode!

Forse va anche oltre le aspettative perché non solo è custode e guida del padrone ma anche di Penelope; infatti la tiene sempre d'occhio, la incita a muoversi e a correre, la protegge dagli altri cani.

Una storia unica con un doppio riconoscimento di fedeltà a Penelope e Spritz e di bontà a Vittorino, che con questa bella testimonianza ci lascia un messaggio importantissimo e lo diciamo con le sue stesse parole: "Il cane non si abbandona mai, soprattutto quando si ammala!"

Vittorino Biglia (vicepresidente Unione Ciechi Imperia) - Civezza (Imperia)



TEO, cane fantasia di 4 anni, ha sfidato un lupo per difendere il gatto Yubbi e proteggere la sua casa.

Cairo Montenotte (Savona)

Teo, un cagnone dolce e coraggioso, è nato in una cascina abbandonata dove vivevano altri animali nella campagna vicina alla casa dei suoi futuri padroni, che da tempo conoscevano la sua mamma.

Sarà lei stessa a far capire a Teo il suo destino; un giorno, di ritorno dalla casa di Romy e Alessandro che frequentava prima per ricevere coccole e cibo, poi per allattare il suo cucciolo, si ferma sul sentiero e con uno sguardo intimo a Teo di non seguirla più, come a dirgli “questo è il posto per te”. Da quel giorno Teo non è mai più andato oltre quel punto.

Passati quattro anni, il meticcio ha maturato un vero senso di appartenenza alla sua nuova famiglia, composta da Romy, Alessandro e Yubbi, il gatto con cui divide tutto, persino il cibo.

Una sera di marzo Yubbi è fuori casa per il consueto giretto quando all'improvviso Teo si drizza, scopre i denti fissando la porta e pochi secondi dopo il gatto terrorizzato si precipita in casa.

Istintivamente Alessandro apre la porta per controllare fuori e Teo come una furia sparisce nella notte. Un susseguirsi di guaiti, latrati, un sordo ringhiare fa pensare alla classica zuffa tra cani. Alessandro fa un passo in quella direzione e dopo lo scatto della fotocellula si accendono le luci. La scena ha dell'incredibile: Teo sta lottando con un lupo!

Un vero lupo, su questo non ha dubbi il suo padrone, che qualche settimana prima ne aveva visto uno identico in pieno giorno nelle vicinanze.

Alla fine il lupo si dilegua e, passato il pericolo, Teo rientra in casa e si sdraia accanto al gatto.

La sua mamma lo aveva capito fin dall'inizio: Teo doveva fermarsi lì, in quella casa piena di amore che lui ha saputo difendere con tutta la sua forza.

Alessandro Murgia e Romy - Cairo Montenotte (Savona)



TIVAN, border collie di 2 anni e mezzo, ha ritrovato un uomo disperso da quattro giorni dopo che era caduto in un dirupo, salvandogli la vita.

Valsolda (Como)

Il giovane border collie Tivan, dal nome di un vento che soffia sul Lago di Como, è da poco più di un anno con il suo padrone e addestratore Antonio Barelli, unità cinofila in forza al Soccorso Alpino Squadra di Menaggio.

Il suo primo intervento in territorio comasco ha dato ottimi risultati. Lo scorso novembre un sessantenne, di ritorno a casa dal consueto giro a Puria, frazione del Comune di Valsolda, ha preso una scorciatoia ed è caduto in un dirupo. Vivendo solo nessuno si è accorto della sua assenza per quattro giorni finché la gente del posto, insospettata dalla luce di casa sempre spenta, ha dato l'allarme. La mattina seguente hanno inizio le ricerche con il coinvolgimento di Vigili del Fuoco, Carabinieri, Eliambulanza del 118 e volontari del Soccorso Alpino con Tivan.

Il tipo di addestramento seguito da Tivan gli permette di girare nel bosco, selezionare gli odori e riconoscere quello giusto, ovvero quello di una persona sdraiata o ferita.

In brevissimo tempo Tivan ha trovato l'uomo, visibilmente provato, infreddolito, ancora cosciente e quindi ha dato l'allarme abbaiando senza toccarlo.

Tivan, come ogni cane pastore ha questo tipo di istinto, ma i risultati si ottengono solo con un esercizio costante e tanta passione. Una missione, quella di Antonio e Tivan, fatta di grande impegno e sacrificio dove perno di tutto rimane il lavoro di squadra con la fiducia reciproca che permette loro di far fronte ad ogni difficoltà.

Antonio Barelli - Menaggio (Como)

EPISODI FEDELTA' ESTERI



DIESEL, pastore belga femmina di 7 anni, della Polizia francese, si è sacrificata andando in avanscoperta, in occasione dell'individuazione del covo dell'ISIS a Saint Denis (Parigi), lo scorso Novembre.

Parigi

Quattro giorni dopo la strage del Bataclan (Parigi, 13 Novembre 2015, un centinaio di morti), la polizia francese era riuscita ad individuare un covo dei terroristi dell'ISIS nel quartiere di St. Denis, in una zona molto popolosa. La polizia ha deciso di mandare in avanscoperta Diesel, un pastore belga di razza Malinois, che da quattro anni era stato addestrato per operare in queste situazioni ad alto rischio, e che aveva una particolare sensibilità nell'individuare esplosivi. Nell'appartamento, tra gli altri terroristi, vi era Hasna, una donna di 26 anni, munita di Kalashnikov e con indosso una cintura esplosiva. Appena ha visto Diesel che la stava aggredendo, ha usato il suo mitra per difendersi. Diesel, ferito a morte, ha avuto ancora la forza di tornare dal suo conduttore che era a pochi metri di distanza, per morire tra le sue braccia. Pochi istanti dopo Hasna si è fatta esplodere, causando il collasso dell'appartamento in quello sottostante. Il Ministero Russo degli Affari Interni, in segno di solidarietà con la polizia Francese, ha mandato a Parigi un cucciolo di pastore tedesco di nome Dobrynya. Tutti i Francesi, ma non solo loro, si sentono debitori nei confronti di questo cane così fedele e generoso.

Polizia Francese, Unità Raid (*Recherche Assistance Intervention Dissuasion*) - Parigi

PREMI BONTA'



VITTORINO BIGLIA, vedi storia di Penelope e Spritz (pag. 5).



RAFFAELLA e FABIO CERRETTI, grazie alla realizzazione del carrellino riabilitativo Osamacar hanno garantito al loro beagle Osama, di essere indipendente durante le uscite giornaliere ed effettuare la quotidiana fisioterapia.

Osama è un beagle di 13 anni. Nel maggio 2014 gli è stata diagnosticata un'ernia discale grave con compressione del midollo spinale che ha reso necessario un intervento urgente. Dopo l'operazione ed un ricovero di una decina di giorni è stato sottoposto a un lungo e duro periodo di esercizi fisioterapici, ozono terapia, agopuntura e tapis roulant in vasca.

Ma tutto ciò non è servito a restituirgli l'uso delle zampe posteriori.

A questo punto Fabio, anziché seguire il parere di quelli che gli consigliavano di sopprimere Osama, decise di studiare qualcosa che lo rendesse autonomo e gli consentisse di continuare la riabilitazione.

E così, dopo due anni di prove al computer e su strada, misure e studi tecnici, è nato Osamacar, carrellino riabilitativo in grado di permettere a Osama, durante le uscite giornaliere, di essere indipendente e fare la quotidiana fisioterapia.

L'esercizio fisico prodotto da una pedalata passiva, con il controllo di un fisioterapista, aiuta a dare tonicità ai muscoli, a migliorare l'elasticità dei tendini e dei legamenti, a stimolare la circolazione sanguigna e i riflessi.

Oggi per Osama i brutti momenti sono solo un lontano ricordo grazie all'immenso amore che Fabio e Raffaella continueranno a dargli senza peraltro fargli pesare i sacrifici e la fatica nell'accudirlo, mantenendo integra la sua dignità anche nei momenti in cui devono gestire le sue necessità dovute alle complicanze della paraplegia.

Raffaella e Fabio Cerretti - Arcola (La Spezia)



ENPA di Perugia, favorisce l'adozione di cani anziani presso il Canile Comunale gestito dalla stessa a Collestrada (Perugia), nell'ambito del progetto "Adotta un nonno a 4 zampe".

Perugia

Vicende di cani abbandonati e maltrattati, costretti di conseguenza a vivere nel box di un canile: storie conosciute bene dai tanti volontari che si prodigano ogni giorno offrendo cure ed attenzioni, sapendo bene quanto, per un cane anziano, sia difficile trovare accoglienza in una famiglia.

Per questo, ai fini di dare un'opportunità ai cani più bisognosi di trovare quell'amore mai arrivato, anni fa è nato in seno all'ENPA un progetto che, partito in forma sperimentale nella sezione di Vicenza, ha poi trovato nell'ENPA di Perugia la sua piena realizzazione.

Il progetto “Adotta un nonno a 4 zampe” prevede – e questa è la novità – un costante supporto a favore di chi vorrà accogliere nella sua famiglia un cane anziano, facendosi carico di tutta l’assistenza veterinaria necessaria a garantirgli salute e benessere per il resto della sua vita presso il proprio ambulatorio.

Dal Canile di Perugia, nel periodo Ottobre 2015 ad oggi, sono stati adottati ben 18 cani anziani, dei quali 3 con seri problemi cardiaci.

Un grazie in primis a Paola Matrigali Tintori, organizzatrice del progetto; quindi al Comune di Perugia per il sostegno e la promozione, a tutte le altre sezioni ENPA che stanno facendo questo percorso.

Ci auguriamo che questa via possa essere seguita ed attuata da altre realtà sul territorio nazionale.

Prof.ssa Paola Matrigali Tintori

(membro della Giunta Esecutiva Nazionale ENPA e responsabile del Canile comunale di Perugia)



SABRINA MANNARINO, per otto mesi non ha mai abbandonato la speranza di riabbracciare la sua Dana scomparsa nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Cuorgnè (Torino)

Dana, che con i suoi padroni vive a Cuorgnè, il 10 maggio dello scorso anno, spaventata dai rumori delle auto, è scappata dalla casa di villeggiatura di Ceresole e inutilmente rincorsa dalla padrona Sabrina, ha iniziato a salire nel Parco.

Molti i tentativi ripetuti ogni giorno nella speranza di ritrovarla. A due settimane dalla scomparsa, il primo e isolato avvistamento a quota 2.000 metri.

Poi il nulla per tutta l’estate, nonostante le incessanti ricerche e le battute organizzate nel Parco dal Cai di Rivarolo insieme a Sabrina, circondata dalla costante e collaborativa presenza di tanti amici e dei volontari del Canile.

Verso ottobre la svolta: i guardiaparco hanno individuato le tracce di Dana che si era spostata in un villaggio abbandonato a quota più bassa. Le sue orme nella neve vengono catturate più volte dalle foto trappole e la zona è circoscritta.

Il 30 gennaio, dopo 8 mesi, il lieto fine!

Raffaella Miravalle, guardiaparco, avvista Dana che, stremata, si rifugia in una vecchia baita; la raggiunge, riesce a prenderla in braccio e a riportarla giù verso valle.

Non è difficile immaginare in quel momento l’emozione della sua padrona, che non aveva mai perso la speranza di ritrovarla.

Nel cuore di Dana ci sarà sempre un posto di privilegio per lei e per tutti coloro che l’hanno aiutata a salvarla.

Premio Bontà a Sabrina Mannarino, padrona di Dana - Cuorgnè (Torino)

Menzione a Raffaella Miravalle, guardiaparco, che ha avuto un ruolo determinante nel ritrovamento. E con lei, ai colleghi che per tutto il tempo hanno monitorato la situazione con l’ausilio delle foto trappole.

Ringraziamenti a:

il Sindaco di Cuorgnè, Beppe Pezzetto, per i contatti istituzionali;

i volontari del Canile di Calusa e Rivarolo per aver impostato la gabbia trappola;

il Cai di Rivarolo, per l’organizzazione delle ricerche;

Marco Rolando per il primo avvistamento

e tutti gli amici e famigliari di Sabrina.



DANILO GIOVANNI MARINI, ha accolto un cane che soffre di incontinenza urinaria, individuando una terapia manuale che consente all’animale di vivere serenamente. Egli si propone di aiutare i proprietari di cani afflitti da un disturbo simile.

Brescia

Danilo, un giovane fotografo di Brescia, ed il suo cane Cavour, incrocio di 12 anni, sono amici per la pelle da circa 9 anni. L’incontro è avvenuto nel 2007 e, in quell’occasione, Danilo si è accorto che il suo amico Cavour soffriva molto per un problema di incontinenza urinaria. La diagnosi del veterinario è stata “incontinenza urinaria da deficit neurologico non reversibile”. Tale disturbo probabilmente ha avuto origine da un incidente automobilistico che Cavour aveva subito prima di aver incontrato Danilo, e che può aver danneggiato l’ultima vertebra lombare. Con pazienza e molto amore Danilo ha tentato in vari modi di risolvere il problema, ed ha finalmente trovato che con la tecnica di particolari compressioni manuali in zone specifiche dell’addome, poteva alleviare la sofferenza e liberare la vescica del cane. Il fotografo è disponibile a spiegare tale procedura ai proprietari di cani afflitti da un disturbo simile (danilogiovanimarini@gmail.com).

Danilo Giovanni Marini - Brescia



VIGILI DEL FUOCO DI CHIAVARI, hanno portato in salvo Sky, precipitato in una scarpata.

I vigili del fuoco spesso sono chiamati oltre che a prestare la loro opera a protezione delle persone anche ad effettuare generosi interventi in favore degli animali.

Tra i tanti episodi che li hanno visti impegnati in tal senso oggi vogliamo ricordare la storia a lieto fine che ha avuto quale protagonista un labrador di nome Sky, che lo scorso maggio, dopo essere scomparso da casa da 5 giorni, è stato ritrovato in una scarpata a Carasco, in località Ponte di Gaggia.

I Vigili del Fuoco di Chiavari prontamente intervenuti sono riusciti a portarlo in salvo nonostante le difficoltà dovute alla zona accidentata.

Il cane, affamato e spaventato, si è lasciato sistemare sulla barella e imbragare nel busto di immobilizzazione spinale, solitamente utilizzato per soccorrere le persone vittime di incidenti stradali, in quanto i soccorritori temevano che eventuali ferite potessero aggravarsi durante le operazioni di soccorso.

Grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco, Sky è stato quindi restituito ai padroni, che l'hanno subito preso in consegna per tutte le cure del caso.

Vigili del Fuoco - Chiavari (Genova)

MENZIONI



BRENDA, rottweiler femmina di 7 anni, ha svolto un lungo e assiduo servizio in forza alle varie Polizie di Stato per la ricerca di sostanze stupefacenti nella provincia di Brescia.

Brenda ha svolto per numerosi anni servizio per organizzazioni di Stato presso Polizie di Stato, Polizie Locali e Provinciali e Carabinieri nella Provincia di Brescia. Il suo lavoro è la ricerca di sostanze stupefacenti. Non sono molti i cani, come lei, ad essere abilitati per la ricerca di droga nelle scuole tra gli studenti minorenni. Ed è proprio tra loro che Brenda porta tutta la sua carica affettiva e il suo buonumore, per aiutarli a rimettersi sulla buona strada.

È questo che Brenda continua a fare con gioia e generosità quando le sue attuali condizioni di salute glielo permettono. Infatti il cane ha contratto una grave malattia, probabilmente provocata dall'aver assiduamente frequentato aree contaminate da materiale cancerogeno.

Abbiamo imparato a conoscere Brenda negli scorsi anni... Chi non si ricorda di lei? La bellissima e scattante rottweiler sempre in prima linea nelle esibizioni dimostrative insieme agli altri compagni di squadra che da anni Aldo Taietti, membro del Gruppo CISOM del Sovrano Militare Ordine di Malta-Sezione cinofila di Brescia, nonché ausiliario di P.G., ci presenta prima della nostra manifestazione.

Laura Saleri padrona e conduttrice - Pontevedico (Brescia)



RAFFAELLA MIRAVALLE, vedi storia di Sabrina Mannarino (pag. 8)

COMMEMORAZIONE

Su richiesta di Angelo Spanò, già Consigliere Provinciale gruppo Verdi, vogliamo ricordare a distanza di sei anni Paola Quartini, guardia venatoria, ed Elvio Fichera, guardia zoofila, che il 12 maggio 2010 sono stati uccisi a colpi di pistola da un cacciatore durante l'esecuzione di un sequestro penale, disposto in forza di leggi da far rispettare, per il bene degli animali maltrattati.

CONCORSO “UN CANE PER AMICO”

RISERVATO AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E, A PARTIRE DA QUEST'ANNO, DEL COMUNE DI SÀRMATO (PIACENZA).

Per il decimo anno consecutivo, grazie alla collaborazione del Comune di Camogli, è stato bandito il Concorso «Un Cane per Amico» riservato agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Città Metropolitana di Genova e, a partire da quest'anno, del Comune di Sàrmato (Piacenza).

Il concorso che si prefigge di stimolare la creatività dei ragazzi e di incoraggiare il rapporto che lega i giovani ai loro amici a quattro zampe, prevede la presentazione di disegni, componimenti e poesie da parte dei ragazzi.

La giuria del concorso, costituita da Giovanna Cerruti Schiaffino, Maria Luisa Passalacqua, Titti Schellebrid e Rosangela Crescini (per l'Associazione per la Valorizzazione Turistica di San Rocco di Camogli), ha dichiarato

VINCITORI

PER I DISEGNI

1° premio

Disegno realizzato da **GABRIEL KOURENTIS**
Classe Prima B - Camogli

con la seguente motivazione:

«Per l'originalità dell'elaborato riconducibile sicuramente ad un bambino»



2° premio

Disegno realizzato da **SOFYAN EL BACHRI**
Classe Seconda A - Sàrmato

con la seguente motivazione:

“Per la simpatia e l'espressività dei soggetti descritti e l'uso del colore che si è appropriato di tutto lo spazio grafico”



3° premio

Disegno realizzato da **LORENZO OLCESE, DIEGO ROSSI, LUCREZIA VANNOCCI**
Classe Seconda B - Camogli

con la seguente motivazione:

“Lavoro di gruppo, per il dirompente cromatismo e l'allegria che si sviluppano intorno a questa sorta di ballo di cani”



A) PER I COMPONENTI

1° premio

Elaborato «IL MIO CANE STUPIDO» (lavoro fatto in gruppo con Simone) di **PIETRO FAVAREL** e «IL CANE STUPIDO DI PIETRO» (lavoro fatto in gruppo con Pietro) di **SIMONE CADEMARTIRI** (Classe Quarta B - Sàrmato) con la seguente motivazione:

“Per l’originalità dello stesso elaborato analizzato da due punti di vista diversi”.

IL MIO CANE STUPIDO

Il mio cane si chiama Rex, ha 9 anni e ne compie 10 a novembre, infatti è nato nel 2006, è di razza meticcica, è di taglia media, ha il pelo corto e marrone con qualche sfumatura rossa. Al collo porta un collare con un segno a forma di goccia al contrario. Vive in una cuccia nel mio giardino, la cuccia è di legno ed è stata costruita a mano. Per il cibo non ha preferenze, mangia qualsiasi cosa: pasta avanzata, verdura, carne, minestrone, normalissimo cibo per cani e addirittura foglie, fiori e altre cose stranissime; questo è un pregio perché mentre mangia si lascia accarezzare. Lo accudisce mio zio: è lui che gli prepara il cibo e l’acqua, lava la cuccia, raccoglie i bisognini. È un po’ stupido perché, se vede qualcosa, gli sembra che sia cibo e salta come un pazzo per prenderlo. Si diverte ad abbaiare contro mio zio o chiunque gli metta davanti qualcosa. Quando gira intorno a casa mia, se gli faccio vedere una ciabatta dal mio balcone, cerca di arrampicarsi sul muro per prenderla. Vorrei avere un altro cane (sempre perché quello che ho è stupido) o Volpino, o Bassotto Nano Tedesco, o un Pincher. Lo accudirei insieme a mia sorella Agnese, gli comprerei una cuccia senza porta così potrebbe uscire senza problemi, ma per i bisognini... ci penserebbe mia mamma!!!!!!

IL CANE STUPIDO DI PIETRO

Il cane di Pietro si chiama Rex, ha 9 anni e ne compie 10 a novembre infatti è nato nel 2006, è di razza meticcica, è di taglia media, ha il pelo corto e marrone con qualche sfumatura rossa. Al collo porta un collare con un segno a forma di goccia al contrario. Vive in una cuccia nel giardino di Pietro, la cuccia è di legno ed è stata costruita a mano. Per il cibo non ha preferenze, mangia qualsiasi cosa: pasta avanzata, verdura, carne, minestrone, e addirittura foglie, fiori e altre cose stranissime; questo è un suo pregio perché così si lascia accarezzare. Lo accudisce lo zio di Pietro: è lui che gli prepara il cibo e l’acqua, lava la cuccia, raccoglie i bisognini. È stupido perché, se vede qualcosa, gli sembra che sia cibo e salta come un pazzo per prenderlo. Si diverte ad abbaiare contro lo zio di Pietro o chiunque gli metta davanti qualcosa. Quando gira intorno alla casa di Pietro, se lui gli fa vedere una ciabatta dal suo balcone, cerca di arrampicarsi sul muro per prenderla. Pietro vorrebbe avere un altro cane (sempre perché quello che ha è stupido) o Volpino, o Bassotto Nano Tedesco, o un Pincher. Pietro lo accudirebbe insieme a sua sorella Agnese, gli comprerebbe una cuccia senza porta così potrebbe uscire senza problemi, ma per i bisognini... ci penserebbe la mamma di Pietro!!!!!!

2° premio

Elaborato «GIANNI» di **NIKOLA KRSTOVSKY** (Classe Quarta A - Sàrmato)

con la seguente motivazione:

“Per il testo fresco e piacevole raccontato in prima persona dal cane Gianni”.

GIANNI

Io mi chiamo Gianni e sono un cane molto giocherellone, ho il pelo marroncino con delle strisce bianche sulla schiena, la coda corta, il muso un po’ lungo, le orecchie a punta, gli occhi castani.

Il mio padrone è grande, ha gli occhi verdi e i capelli marroni, io e lui ci vogliamo molto bene; a volte voglio che mi gratti e che mi dia da mangiare, cose per lui un po’ noiose, ma le deve fare perché mi vuole molto bene e io lo difendo tutte le volte che posso.

Quando gioco col mio padrone, lui mi porta a fare una passeggiata al parco vicino a un fiume e anche in un giardino bellissimo che è di un amico del mio padrone.

Io sono molto forte e veloce, a volte vado a vedere dei miei amici e facciamo una partita con la pallina da tennis, alla fine della partita andiamo a casa nostra e andiamo a dormire.

Io dormo in un lettino e il mio padrone su un letto molto più grande del mio.

3° premio

Elaborato «MARTI» di **ANDREA CASSINELLI** (Classe Quarta A - Sàrmato)

con la seguente motivazione:

“Per la composizione vivace con spunti ironici”

MARTI

Il mio cane si chiama Marti ma prima di questo nome gliene abbiamo dati altri sette. Ora ha quasi tre anni che compirà il 27 giugno, pesa circa 6 kg ed è di taglia piccola. È un meticcio nato da due incroci: il papà è nato da un border collie e una specie di chihuahua, solo un po' più grosso, la mamma ancora non sappiamo da quali razze sia nata. Il pelo è di colore bianco e nero, il collo è bianco con macchie nere e invece la schiena è tutta nera come la coda, ma con la punta bianca.

È abituata a stare fuori per la maggior parte del tempo, tranne quando pranza o si cena e di notte esce meno. È molto giocherellona e le piace mangiare, non le importa che cosa sia: a volte però non mangia le crocchette, perché senza umido non le piacciono. Ha molto pelo e lo perde sempre dappertutto. Con me e i miei genitori è fedele. Appena le dici: “No!” anche a bassa voce lei obbedisce e se le dici “Giù seduta” o “Su la zampa” lei lo fa.

Ogni volta che torno a casa lei mi salta addosso per la felicità. Io gioco sempre con lei e lei vuole sempre giocare con me.

Una volta, di notte, una delle mie tartarughe è scappata nel campo dietro casa mia e noi non ce ne siamo accorti subito. Quel pomeriggio Marti è scappata nel campo: ad un certo punto si è fermata e ha iniziato a ululare. Noi siamo accorsi subito e abbiamo visto che c'era la tartaruga. L'abbiamo riportata nella sua gabbia e abbiamo premiato la mia cagnolina con un biscotto.

PREMI SPECIALI

Quest'anno sono inoltre stati istituiti due **premi speciali** offerti dal Dott. **PIERGIUSEPPE HORAK** di Sàrmato (Piacenza) in memoria del figlio Alberto.

PREMIO SPECIALE «ALBERTO HORAK»

CLASSE PRIMA A - SÀRMATO

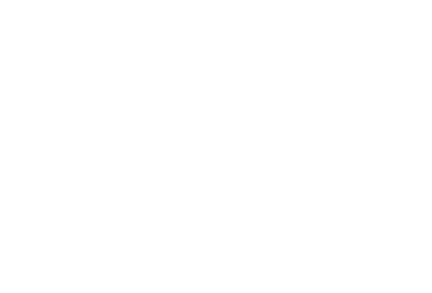
“Per aver trattato lo stesso tema in modo personale con ottima appropriazione dello spazio ed uso efficace del colore”

PREMIO SPECIALE «ALBERTO HORAK»

CLASSE SECONDA A - CAMOGLI

“Per la tecnica particolarmente efficace utilizzata per illustrare il tema del concorso”

I disegni partecipanti degli allievi di Sàrmato



I disegni partecipanti degli allievi di Camogli



Premiato a S. Rocco di Camogli il cane più fedele dell'anno

È "Jimmy", un pastore tedesco che fece scudo col proprio corpo alla padrona aggredita

"Jimmy", bell'esemplare di pastore tedesco di media età, è il cane dell'anno. Gli ha attribuito tale ambito riconoscimento la giuria del premio nazionale "Fedeltà del cane", presieduta dal Conte Enrico Serra e composta dallo scrittore Vittorio G. Rossi, dal dott. Piercarlo Borghesio, dal dott. Pierangelo Pesci e dall'Avv. Prospero Gardella, nel corso di una breve e suggestiva cerimonia svoltasi ieri a San Rocco di Camogli.

Il nome di "Jimmy" è scaturito da una prima selezione di una cinquantina di istanze riferite al altrettanti cani che, nell'anno in corso o in quelli immediatamente precedenti, abbiano compiuto un gesto di filantropia. In finale ne sono giunti 11 soltanto. E Jimmy, fedelissimo pastore tedesco, ha vinto nettamente il confronto su tutti.

Anzitutto si deve dire perché proprio a San Rocco di Camogli è stata tenuta a battesimo la singolare iniziativa. È questa una graziosa contrada che costituisce una suggestiva "promenade" a mezza costa della breve riviera camogliana, ma la sua correlazione all'avvenimento di ieri trascende le particolari caratteristiche geografiche dell'ambiente per inserirsi validamente nella leggenda e nella storia. Si narra infatti che quando in Liguria secoli fa inferì la peste arrivò da queste parti San Rocco a portare sollievo ai sofferenti. Finché, ammalatosi pure lui di peste fu abbandonato da tutti, all'infuori di un cane che amorevolmente cercò di alleviare le sue sofferenze. San Rocco di Camogli ha voluto rinverdire quel ricordo con tale festa.

Jimmy ha commosso tutti per la sua storia unanissima e drammatica; tempo fa si trovò coinvolto in un grave fatto di sangue: si trovava a vivere alla meno peggio in una

delle tante baracche della periferia di Napoli, ove la gente campa di stenti e conosce soltanto squallore e povertà. Un giorno, per un futile motivo, scoppiò una lite tra i padroni di Jimmy ed altra gente che si era fatta d'attorno. Dalle parole si passò ai fatti e Jimmy fece scudo col suo corpo alla padrona improvvisamente aggredita. Ricevette una coltellata in piena gola. Semiparalizzato e rantolante il cane tenne a bada gli assalitori e la sua padrona fu salva. Jimmy rimase più giorni tra la vita e la morte, ma riuscì a cavarsela; come se la cavò due anni dopo allorché i suoi padroni, dimentichi di quanto quel cane aveva fatto loro non volendo pagare la tassa per il suo mantenimento, lo mandarono al canile comunale facendogli correre il rischio della camera a gas.

Ora Jimmy ha trovato nuovi padroni ai quali dà, in un nuovo ambiente, il tributo silenzioso della sua fedeltà.

Jimmy ha avuto dunque premiata la sua storia come quella ritenuta la più significativa e commovente; ma anche quelle degli altri dieci finalisti riassumono il contenuto di una serie di episodi particolarmente toccanti.

Si consideri, ad esempio, l'umile ma significativa vicenda di Moro, pastore tedesco di Spezia, nato e cresciuto sul mercantile "Andrianna", finito alla lunga sul bagnasciuga delle Grazie, sbrecciato relitto per la demolizione. Tutto l'equipaggio sbarcò quando si decise di fare in briciole l'"Andrianna", ma "Moro" no, mirabile esempio di fedeltà al dovere che ricorda il caso del capitano disposto a morire anziché abbandonare la sua nave, volle restare a bordo, cibandosi di

topi che trovava nelle stive e bevendo acqua piovana. E furiosamente latrando respingeva quanti volevano dargli più idoneo asilo.

Ma dinanzi al giudizio della commissione giudicante del premio "Fedeltà del cane" non sono soltanto sfilate le storie patetiche e drammatiche di "Jimmy" e "Moro"; bisogna pur ricordare la storia di un volpino che salvò dal pericolo di una roggia una bambina di un anno e mezzo, Giulia Rossi, e quella di "Basin", pastore bergamasco incrociato che, ceduto dal suo proprietario ad un conoscente, percorse centinaia di chilometri riuscendo a ritrovare la via di casa.

Sono questi episodi toccanti che la numerosa folla presente alla premiazione dei migliori ha sottolineato con applausi scroscianti che non sono mancati neppure per "Asko" e "Bill" - due cani poliziotto di Firenze - che hanno avuto per la categoria Forze Armate il primo e secondo premio a riconoscimento del contributo offerto nel corso di pericolose azioni per la cattura di criminali.

Il premio nazionale "Fedeltà del cane" si ripeterà l'anno prossimo. E a quanto si dice a basi notevolmente allargate. Vedremo così nella successiva passerella di San Rocco di Camogli i cani più benemeriti del mondo. Tra essi "Bletz", un cane pastore due volte gravemente colpito dalle raffiche dei "vopo" di Berlino Est mentre guidava sparute pattuglie di berlinesi fuggiaschi nella Germania Ovest, attraverso complicati passaggi sotterranei, che è riuscito finora a cavarsela; e con "Blitz" vedremo, forse, "Audrien" ormai specializzato nel salvare quanti si gettano nei flutti melmosi della Senna.

Luigi Massa

PREGHIERA DEL CANE

*Signore di tutte le Creature,
fa che l'uomo, mio padrone, sia così fedele
verso gli altri uomini come io gli sono fedele.
Fa che egli sia affezionato alla sua famiglia
e ai suoi amici, come io gli sono affezionato.
Fa che egli custodisca onestamente
i beni che tu gli affidi,
come onestamente io custodisco i suoi.
Dagli, o Signore, un sorriso facile
e spontaneo, come facile e spontaneo
è il mio scodinzolare.
Fa che egli sia pronto alla gratitudine
come io sono pronto a lambire.
Concedigli una pazienza pari alla mia,
che attendo i suoi ritorni senza lagnarmi.
Dagli il mio coraggio, la mia prontezza
a sacrificare per lui tutto,
da ogni comodità fino alla vita stessa.
Conservagli la mia giovinezza di cuore
e la mia giocondità di pensiero.
O Signore di tutte le Creature,
come io sono sempre veramente cane,
fa che egli sia veramente uomo.*

PIERO SCANZIANI *

* Giornalista e scrittore (Chiasso, 17 agosto 1908 – Mendrisio, 27 febbraio 2003)
La preghiera viene letta sul palco prima della benedizione dei cani.